

VIVERE DI MARE

QUALE STAGIONE PER I MARITTIMI?

6° CONVEGNO SUL LAVORO MARITTIMO

FOTO COMUNE DI PROCIDA, ANIELLO MAZZELLA (IMAT)

“ Una parte degli italiani “Vive di Mare” e quindi occorre dare un giusto e corretto orientamento alle generazioni di oggi e a quelle che si affacceranno sul mondo del lavoro nei prossimi anni. ”

Presentato il progetto per la digitalizzazione del Libretto di Navigazione.

- Investiamo sui marittimi del presente e del futuro
- Formazione e lavoro marittimo al centro del Piano del Mare: a che punto siamo?”
- La centralità delle isole minori nei collegamenti marittimi. Come dare voce all’insularità?



Comune di Procida

CONVEGNO SUL LAVORO MARITTIMO VI EDIZIONE

GIOVEDÌ 4 LUGLIO 2024
ORE 09:30
SANTA MARGHERITA
LOCALITÀ TERRA MURATA
ISOLA DI PROCIDA

VIVERE DI MARE.
QUALE STAGIONE PER I MARITTIMI?

Organizzatori e coordinatori
Carmine Sabia
Consigliere del Comune di Procida con delega al lavoro marittimo

Comandante Fabio Pagano
Vicepresidente Fedepiloti e pilota del porto di Livorno

Moderatore
Dott. Roberta Busatto
Direttrice Economia del Mare Magazine

Ospiti
Autorità Civili e Militari
Rappresentanti politici
Associazioni armatoriali
Accademie del mare
Esperti del cluster marittimo
Sindacati

Assessorato al Lavoro Marittimo

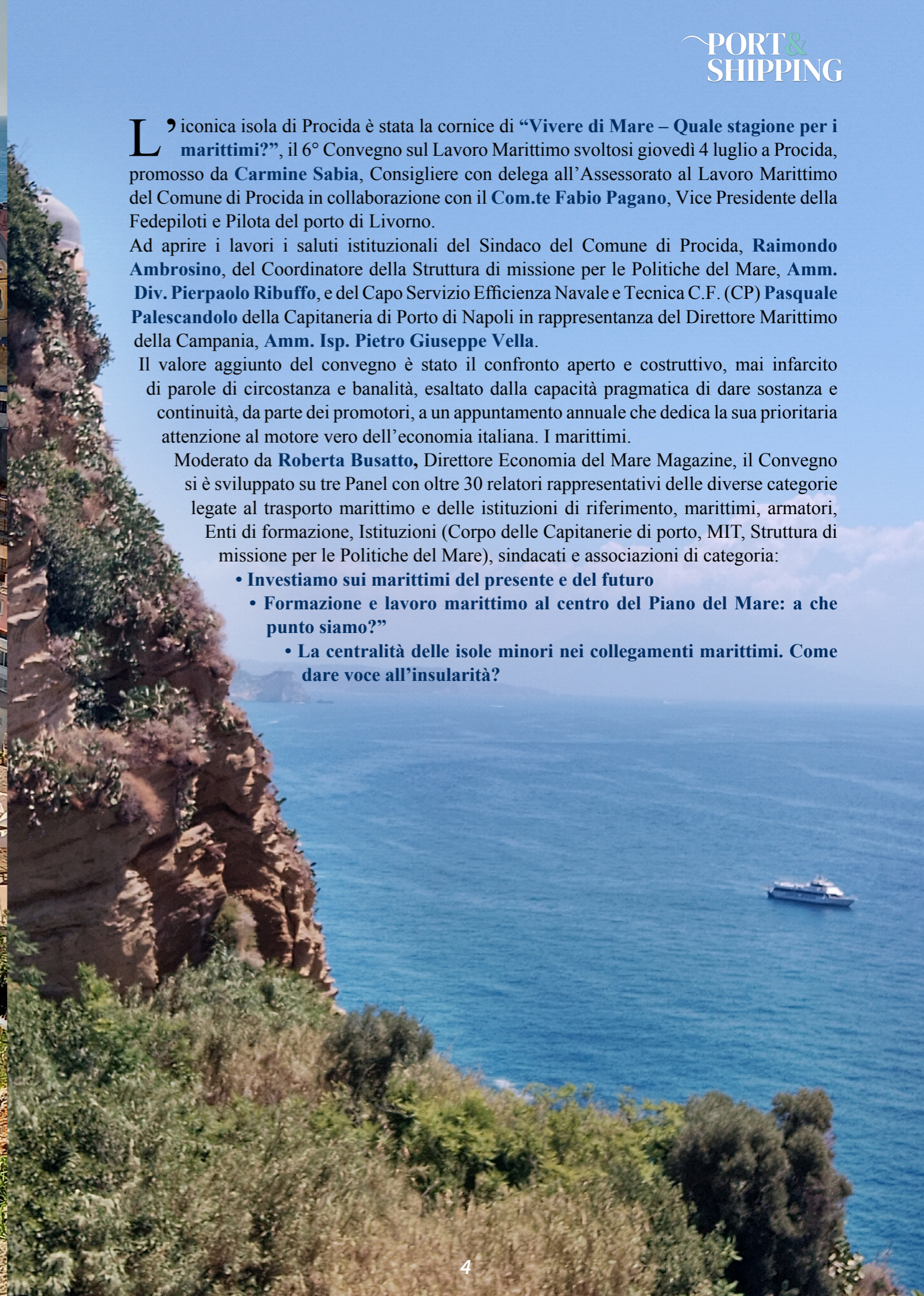
L'iconica isola di Procida è stata la cornice di “Vivere di Mare – Quale stagione per i marittimi?”, il 6° Convegno sul Lavoro Marittimo svoltosi giovedì 4 luglio a Procida, promosso da **Carmine Sabia**, Consigliere con delega all’Assessorato al Lavoro Marittimo del Comune di Procida in collaborazione con il **Com.te Fabio Pagano**, Vice Presidente della Fedepiloti e Pilota del porto di Livorno.

Ad aprire i lavori i saluti istituzionali del Sindaco del Comune di Procida, **Raimondo Ambrosino**, del Coordinatore della Struttura di missione per le Politiche del Mare, **Amm. Div. Pierpaolo Ribuffo**, e del Capo Servizio Efficienza Navale e Tecnica C.F. (CP) **Pasquale Palessandolo** della Capitaneria di Porto di Napoli in rappresentanza del Direttore Marittimo della Campania, **Amm. Isp. Pietro Giuseppe Vella**.

Il valore aggiunto del convegno è stato il confronto aperto e costruttivo, mai infarcito di parole di circostanza e banalità, esaltato dalla capacità pragmatica di dare sostanza e continuità, da parte dei promotori, a un appuntamento annuale che dedica la sua prioritaria attenzione al motore vero dell’economia italiana. I marittimi.

Moderato da **Roberta Busatto**, Direttore Economia del Mare Magazine, il Convegno si è sviluppato su tre Panel con oltre 30 relatori rappresentativi delle diverse categorie legate al trasporto marittimo e delle istituzioni di riferimento, marittimi, armatori, Enti di formazione, Istituzioni (Corpo delle Capitanerie di porto, MIT, Struttura di missione per le Politiche del Mare), sindacati e associazioni di categoria:

- Investiamo sui marittimi del presente e del futuro
- Formazione e lavoro marittimo al centro del Piano del Mare: a che punto siamo?”
- La centralità delle isole minori nei collegamenti marittimi. Come dare voce all’insularità?



“**U**na parte degli italiani, infatti, ‘Vive di Mare’ e quindi occorre dare un giusto e corretto orientamento alle generazioni di oggi e a quelle che si affacceranno sul mondo del lavoro nei prossimi anni, una formazione marittima concreta in vista di navi sempre più automatizzate, ma comunque presidiate. La carenza di personale marittimo, questo è noto a tutti, ha assunto connotati emergenziali.

Dove tutti noi abbiamo mancato? Dove noi tutti siamo stati miopi o distratti a non intravedere che



Com.te Fabio Pagano, Vice Presidente della Fedepiloti e Pilota del porto di Livorno

questa categoria, fondamentale per l’economia del nostro Paese, stava scomparendo?” ha evidenziato nel discorso introduttivo il **Com.te Fabio Pagano, Vice Presidente della Fedepiloti e Pilota del porto di Livorno**, “Attualmente è persino difficile trovare alcune figure professionali di bordo, in particolare durante la stagione estiva quando aumenta esponenzialmente il numero di persone trasportate fra il continente e le isole. Ma come sanno fare gli italiani ci siamo rimboccati le maniche e di nuovo tutti insieme abbiamo cercato di recuperare. Infatti negli ulti-

mi anni sono nati gli ITS e le Accademie; nello scorso novembre, un Decreto Interministeriale, di concerto fra MIT e MEF, ha stanziato importanti risorse economiche per la formazione di nuove professionalità da parte delle compagnie che, sia singolarmente che insieme alle associazioni di categoria, hanno organizzato incontri con gli studenti e con chi è in cerca di lavoro. La presenza di personale adeguatamente formato a bordo delle navi – e con una giusta remunerazione – oltre ad essere chiaramente indispensabile ai fini della sicurezza della navigazione ed al rispetto delle tabelle di armamento, è elemento fondamentale anche per il rilancio della marittimità italiana e per lo sviluppo del mercato del lavoro. Il Piano del Mare, non a caso, ha messo al centro il lavoro marittimo nelle sue varie sfaccettature, grazie anche all’istituzione del CIPOM.



Ancora: **la semplificazione è un elemento non più rinviabile**. Esistono alcune meritorie iniziative che vanno nell’ottica della semplificazione e della sburocratizzazione delle norme che regolano il trasporto marittimo e la portualità, che arrivano ad esempio dal Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera ma anche dal Parlamento, e l’esempio più concreto è il DDI Malan o DDI Semplificazioni, e dallo stesso Comune di Procida con una bozza di progetto sulla digitalizzazione del libretto di navigazione.

Il trasporto marittimo assume certamente carattere di centralità per le isole minori rappresentando, da un lato, la garanzia dell’uguaglianza dei cittadini residenti in territori che per la loro natura insulare soffrono di limitazioni oggettive e, dall’altro, l’elemento essenziale per lo sviluppo sociale ed economico di questi territori. L’art 119 della Costituzione recita: “La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall’insularità”.

E ancora il “diritto alla mobilità” viene sancito dall’art. 16 della Carta Costituzionale.



Il Trasporto Marittimo, pertanto, si configura come elemento chiave per la realizzazione di una concreta “continuità territoriale”, costituendo un servizio di interesse generale imprescindibile per poter assicurare a tutti i cittadini la possibilità di muoversi liberamente, realizzarsi professionalmente, avere accesso ad assistenza sanitaria, istruirsi, approvvigionarsi di merci ed alla comunità insulare stessa di beneficiare di sviluppo sociale ed economico

Nella foto a fianco da sinistra:
per Il MIT, Dott.ssa Serena Cantoni
e per IMAT Aniello Mazzella,
Company Marine Representative

derivante ad esempio dalle attività connesse al turismo. Occorrono quindi anche regole certe per assicurare che i collegamenti marittimi con le nostre isole, che lo ricordo sono gravati da oneri di servizio pubblico, siano sempre più competitivi ed efficienti.

Da ultimo, una blue economy e una green economy di un trasporto marittimo per le isole, che sia rispondente pienamente alle esigenze territoriali è la sfida a cui sono chiamati attori pubblici e privati.

La neutralità tecnologica, così come immaginata a livello comunitario, infatti, sebbene presenti indubbi vantaggi a livello industriale è penalizzante per il nostro settore e soprattutto per quello cosiddetto di prossimità. Quando parliamo, infatti, di trasporto pubblico locale, Autostrade del Mare, del traffico crocieristico e dei collegamenti con le isole, ci riferiamo a rotte che spesso collegano anche due soli porti tra di loro, talvolta all’interno dello stesso Stato. Sarà quindi importante comprendere, anche per i collegamenti con le isole, su quali combustibili alternativi si potrà effettivamente contare all’interno degli scali, per sviluppare di conseguenza le proprie scelte di investimento” ha concluso Pagano, visibilmente emozionato.



Colpo d’occhio sui partecipanti
al panel sulla Formazione

Digitalizzazione del Libretto di Navigazione

Presentato il progetto pilota

Su iniziativa del Com.te Fabio Pagano, con il supporto logistico dell'Assessorato al Lavoro Marittimo del Comune di Procida, ma sollecitato anche da una parte del cluster marittimo, è stato presentato il progetto di Digitalizzazione del Libretto di Navigazione. **Fabio Pagano ha presentato in sintesi** il "Progetto volto alla digitalizzazione del Libretto di Navigazione, certificati per la formazione marittima, convenzioni di arruola-



mento; discharge, certificazioni mediche, registrazione al collocamento per il turno generale.

L'obiettivo è quello di creare un software, utilizzato in futuro da tutte le Capitanerie di Porto e le Autorità Consolari del mondo e una "card" per ogni singolo marittimo al fine di ottimizzare le loro condizioni.

Le suddette soluzioni tecnologiche andranno concordate con il M.I.T., (si è già avuto un primo incontro con il MIT e Comando Generale nel mese di giugno) previa una preliminare fase di studio dell'attuale iter amministrativo delle suddette attività; un esame delle criticità per giungere alla ideazione del prodotto tecnologico più idoneo da adottare caso per caso.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è strategica la cooperazione delle associazioni armatoriali e sindacali e di tutti coloro

che hanno l'obiettivo di migliorare lo status del marittimo italiano. Le suddette soluzioni tecnologiche – da realizzare tramite un coordinato lavoro comune – al fine di avere un armonico risultato a vantaggio della categoria dei lavoratori in questione e del lavoro della stessa Amministrazione Marittima in termini di celerità e sburocratizzazione, quest'ultima prevista dal Piano Mare 2023/2025 dove un capitolo come "La semplificazione e digitalizzazione del lavoro marittimo" esorta a: nuove procedure amministrative in special modo per l'arruolamento dei marittimi mediante: (I) la creazione della c.d. "Anagrafe digitale della gente di mare" che, attraverso una moderna piattaforma digitale integrata, consenta di gestire gli annessi adempimenti burocratici; (II) l'attuazione del d.p.r. n. 18 aprile 2006, 231, con particolare riferimento alla necessaria riforma del collocamento della gente di mare e all'aggiornamento dell'Allegato riguardante i requisiti di accesso alle professioni del mare; (III) la semplificazione delle procedure di stipula delle convenzioni di arruolamento e di quelle di annotazione sul ruolo di equipaggio (artt. 328, 329 e 331 cod. nav. e 357 reg. nav. mar.), nonché di quelle relative alle annotazioni sul libretto di navigazione con riferimento alla navigazione effettuata, valorizzando così il ricorso alla modalità digitale, (IV) l'aggiornamento e la digitalizzazione delle procedure di imbarco e sbarco dei marittimi sia con

riferimento alla figura del comandante, sia con riferimento al resto dell'equipaggio a bordo (artt. 223 e 236 reg. cod. nav. mar.); (V) la semplificazione delle procedure relative alle attuali autorizzazioni plurime necessarie per l'avvicendamento di personale marittimo da parte del medesimo armatore che opera servizi regolari negli stessi porti, rendendo con ciò più flessibile l'impiego dei marittimi in forza alla medesima impresa di navigazione (art. 172 bis cod. nav.); (vi) l'aggiornamento della normativa sulla retribuzione dei marittimi.



Nelle foto in questa pagina:

In alto: Rosario Trapanese, fondatore e General Manager di IMAT di Castel Volturno

In basso: Il Direttore Generale Fondazione ITS Caboto con Roberta Busatto, Direttore Economia del Mare Magazine



L'alta formazione professionale è il punto strategico per i professionisti del mare

IMPORTANTI E STRATEGICI I TEMI TOCCATI:

- Maggiore integrazione tra istituti di formazione, in primis gli Istituti Trasporti e Logistica (per molti ancora oggi Nautici) e le reali esigenze del mondo del lavoro, a partire dai programmi scolastici.
- Lavoro condiviso a tutti i livelli per ridare linfa vitale alla vocazione marittima dei giovani.
- Tutela reale della continuità territoriale delle isole minori con una infrastrutturazione e un sostengono coerenti ed efficienti.
- Regole certe per garantire la modernizzazione delle infrastrutture portuali e la transizione energetica di porti e navi.

Gli interventi

Al convegno, suddiviso in tre panel, sono intervenuti relatori di spicco, dai rappresentanti delle associazioni datoriali Confitarma - Confederazione Italiana Armatori e Assarmatori, ai centri di formazione, agli ITS, manager e comandanti di armamento delle aziende, Capitanerie di Porto con il Direttore marittimo della Campania Pietro Giuseppe Vella, e rappresentanti delle istituzioni, su tutti la senatrice Clotilde Minasi, rappresentante della commissione Ambiente e transizione tecnologica del Senato.

Per **CONFITARMA** sono intervenuti Tiziano Minuti, in qualità di Vice Presidente del Gruppo Tecnico Relazioni Industriali, nell'ambito del panel dedicato ai marittimi del presente e del futuro, nonché in quello sulla centralità delle isole minori e Mariachiara Sormani, Segretario del Gruppo Tecnico Education e capitale umano, nel panel dedicato al Piano del mare, con un focus sulla direttrice "Lavoro marittimo". Il convegno è stata l'occasione per evidenziare le priorità del settore in materia e per ribadire l'importanza dei momenti di confronto fra parti sociali, istituzioni e scuola, anche al fine di accelerare il percorso di semplificazione per facilitare l'accesso alle carriere del mare e rilanciare l'occupazione marittima italiana.

ASSARMATORI, rappresentata da Giovanni Consoli, Vice Segretario Generale di Assarmatori, che ha allestito anche una postazione per dare informazioni a quanti potessero essere interessati all'avvio di una carriera a bordo delle navi, ha puntato sulla formazione, che vede l'associazione armatoriale impegnata nei Career Day su tutto il territorio nazionale, per mettere in contatto diretto chi è in cerca di lavoro con le aziende del trasporto marittimo. "Ciò anche alla luce di un ulteriore traguardo, ampiamente perseguito dall'Associazione stessa, che si è concretizzato con l'emanazione del decreto interministeriale MIT/MEF n. 297/2023 con il quale vengono stanziati importanti risorse economiche per sostenere la formazione iniziale del nuovo personale marittimo favorendo, poi, il loro ingresso nel mondo del lavoro. In più, in linea con gli obiettivi evidenziati dai vari interventi al convegno, può collocarsi un'ulteriore iniziativa di prossima attuazione promossa sempre da Assarmatori per il tramite della propria società di scopo "Oltremare – Servizi integrati per lo shipping": l'attivazione di un'Anagrafe Digitale della Gente di Mare".

Investire nella formazione è il punto di partenza imprescindibile per la carriera di ogni marittimo. Un punto di osservazione molto importante viene dal **Capitano Rosario Trapanese, fondatore e General Manager di IMAT di Castel Volturno**, primo training center marittimo in Italia per prestigio e per marittimi formati ogni anno, cui s'iscrivono marittimi dai 5 continenti.

A parlare sono i numeri. "Puntiamo ad una formazione all'avanguardia con una tecnologia estremamente complessa e in continua evoluzione. Abbiamo contratti per la formazione dei marittimi con i più grandi gruppi armatoriali a livello globale, basti pensare che facciamo 6.000 ore di lezione a settimana, in presenza e da remoto, grazie ai nostri 110 istruttori altamente qualificati e selezionati. Siamo pronti per la formazione sui nuovi combustibili GNL, metanolo e idrogeno. Inoltre è importante il nostro impegno per i giovani grazie a partnership con molti ITS.

Quando i ragazzi vengono in IMAT toccano con mano un pezzo del loro futuro perché si trovano immersi già nell'esperienza che vivranno a bordo grazie alle tecnologie che adoperiamo per la formazione, ad esempio stiamo installando due vere sale macchine con motori nave realmente funzionanti per un totale di 18 megawatt ed un ponte di comando con un diametro di 37 metri. Sono attrezzature funzionanti in ambiente formativo per la prima volta al mondo."

ITS FONDAZIONE G. CABOTO di Gaeta: Il Direttore Generale Clemente Borrelli ha evidenziato la funzione fondamentale degli ITS, sempre più all'avanguardia, non solo per garantire una giusta e specifica formazione, ma anche per una sempre maggiore professionalità.

In rappresentanza di **USCLAC-UNCDIM-SMACD-CASCODI** è intervenuto **Enrico Neri**, che ha colto l'occasione per portare avanti i temi più urgenti per i marittimi, dalla necessità di sburocratizzazione per contrastare il fenomeno del "deflagging", alla necessità di investire ed aggiornare la formazione, al diritto di voto per i marittimi imbarcati fuori dall'Italia, al riconoscimento della qualifica di "usurante" per il lavoro marittimo. Nel panel a cui ha partecipato Neri sono stati toccati i temi dell'orientamento, con le possibili azioni di sensibilizzazione per far aumentare la propensione al mare dei giovani, dell'integrazione tra formazione e mercato del lavoro, dell'occupazione e dell'Innovazione tecnologica e formazione marittima.



Conclusioni

A bocce ferme, nei giorni successivi è stato redatto un documento di sintesi degli innumerevoli spunti emersi, partendo dalle parole chiave, sostenute all'unanimità dei presenti: **semplificazione, digitalizzazione, omogeneità normativa**, allo scopo di garantire una reale competitività non solo dell'economia del mare più in generale, ma anche e soprattutto del lavoro marittimo.

- 1.** Un'adeguata sensibilizzazione verso la vocazione marittima di eccellenza che rappresenta il nostro Paese è necessaria per orientare i nostri ragazzi fin dalla scelta degli studi primari per poi proseguire a quelli superiori; abbiamo visto che questa attenzione c'è da parte di tutto il cluster e possiamo dire che i giovani ci sono, hanno voglia di lavorare e di mettersi in gioco. Ora dobbiamo continuare, tutti insieme, ad abbattere quelle barriere che si frappongono fra domanda e offerta di lavoro.
- 2.** Occorre far tornare sulle navi quelle qualifiche che sono scomparse come ad esempio: i tankisti, i nostromi, i carpentieri, gli operai meccanici e operai motoristi. L'Italia vanta una storica tradizione marittima, un patrimonio di esperienze di cui non dobbiamo permettere la dissipazione;
- 3.** Cerchiamo di far sì che il glorioso Nautico di Procida, dove la dirigente scolastica (la Dott.ssa Maria Salette Longobardo), si sta battendo tantissimo per avere almeno una sezione dell'ITS Academy Campania a Procida;

- 4.** Che si instauri quanto prima un tavolo di lavoro con MIT e Comando Generale delle Capitanerie e Comune di Procida per il progetto della digitalizzazione del libretto di navigazione. Il tutto nell'ottica di quel continuo e tanto atteso processo di semplificazione del Codice della navigazione e delle procedure amministrative della nave che il cluster sta acclamando a gran voce;
- 5.** Occorre che le isole siano attenzionate e non dimenticate e che siano tutelati i collegamenti marittimi che garantiscono la continuità territoriale con il nostro Paese nel rispetto dei principi di libera circolazione delle merci e delle persone che sono sanciti anche dalla nostra carta costituzionale. Il tutto mediante un'adeguata modifica dell'impianto regolatorio da applicare ai fini della predisposizione di bandi di gara per i collegamenti marittimi con le isole che sia competitivi sia dal punto di vista dei costi che dell'organizzazione del servizio erogato;
- 6.** Da ultimo, occorre arrivare ad una vera continuità territoriale nel rispetto dell'ambiente e di una giusta blue economy grazie all'adozione della **“Carta di Procida per Un ‘Economia delle Isole innovativa ed integrativa”** proposta dalla **Dott. Usai, Segretario generale ANCIM**. Il tutto anche nel rispetto delle regole di infrastrutturazione energetica che ci sono state imposte dall'Europa e che il cluster, anche nelle isole minori, deve implementare – di concerto con le Amministrazioni centrali e locali competenti – tenendo conto dei propri fabbisogni energetici sia di bordo che di banchina.

Convegno su youtube:

www.youtube.com/watch?v=hIU_qVPVXyo

